



Santuario Madonna di Campagna

L'abbraccio misericordioso di Dio

Sussidio per la confessione

Non è sempre facile confessarsi:

non si sa che dire, si ritiene non necessario rivolgersi al prete... Si ritiene, anche in buona fede, di non aver commesso peccati.

Non è facile neppure confessarsi bene occorre un cammino di autentica conversione, che comprende sia un aspetto "negativo" di liberazione dal peccato, sia un aspetto "positivo" di scelta del bene.

Il percorso comincia:

- dall'ascolto della Parola di Dio e prosegue
- con l'esame di coscienza,
- il pentimento,
- l'accusa dei peccati al sacerdote,
- un proposito semplice e concreto (non un generico ...sarò migliore!).

La cosa più importante

Sii te stesso!

Analizzati con onestà, chiama con il suo vero nome il peccato che è in te, senza giri di parole, senza scoraggiarti, pregando, implorando luce. Solo pregando molto potrai essere schietto e non perderai la pace

- Identificare il peccato che è in noi

Non perderti nei dettagli e non essere troppo scrupoloso. Va dritto a ciò che in te è disordine e piaga. Va dritto alle tue responsabilità, concentrati sulle cose che più ti hanno allontanato da Dio o che ti hanno fatto dubitare così da sentirti sereno/a nella tua confessione.

Propongo di pregare parte del salmo 139:

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.*

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

*Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.*

*Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.*

*Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

*Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

Domandati: quanto scruta il mio cuore Dio con la parola di Gesù che ci ha lasciato? Lui sa realmente della mia vita visto che conosce quando seggo e quando mi alzo e che da lontano riesce a scorgere se il mio pensiero è buono o no? Il salmista dice che Dio conosce già la mia parola, il mio pensiero, prima che questo sia sulla mia lingua.

Ti chiederai: ma allora non gli è nascosto nulla e non posso certo fuggire di fronte a Lui. Se pensi così sei già entrato nella preghiera del salmista e Gesù ha già conquistato una parte del tuo cuore.

Ora vai oltre e chiedi a Dio se anche tu devi perdonare fino a sette volte o fino a settanta volte sette. Considera sempre il tuo rapporto con Dio e chiediti se ciò che cerchi è realmente il perdono di Dio o semplicemente un ridurre al silenzio la tua coscienza. Chiediti se ti lasci condurre da Lui o se Lui è solo per un momento.

Papa Francesco ci ha insegnato che non dobbiamo avere un elenco dei nostri peccati da portare al confessore, che dobbiamo avere un'estrema fiducia in Dio. Anche se dimentichiamo qualcosa, ma il nostro cuore è pronto per chiedere il vero perdono, questo non tarderà ad arrivare.

*Sei tu che hai creato ...
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.*

Sei tu che vuoi la mia gioia, sei tu che vuoi la mia libertà. Sei tu che vuoi da me un cuore semplice capace di amare e di perdonare, perché tu vuoi la vita e non la morte: tu vuoi la mia conversione.

Ora, secondo la tua condizione, di giovane, di fidanzato/a, di marito o di moglie, di padre o di madre, di nonno o di nonna, ti poni di fronte Dio e pensa al perché chiedi perdono. Non dimenticare di considerare i dieci comandamenti, di meditare sulle beatitudini, di considerare la sincerità del tuo rapporto col prossimo, col lavoro, con chi ami e con chi non ti accoglie per quello che sei.

Dice il vangelo di Giovanni 1, 8-9: *«Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità».*

Giovanni parla di perdono e di purificazione, di ritornare ad essere come prima del peccato e «pienamente riconciliati in Dio» ritornare a pieno titolo nel cammino verso la vita eterna.

Prima di pensare che “dopo aver letto questo” sia impossibile essere perfetti, ricordati ancora di quando Gesù afferma: *a Dio tutto è possibile*. Non devono esserci in noi dei dubbi, perché l’assoluzione del sacerdote in confessionale viene da Dio. Il Ministro è uno strumento, una persona, un peccatore e sa che cosa significhi la difficoltà di confidare i propri peccati.

Ora entra in confessionale con la certezza di essere amato da Dio! Se non sei del tutto sereno domanda in un altro momento così che tu possa essere più tranquillo: però, non far scorrere troppo tempo!

Riconsidera il tuo rapporto tra te e Dio, con la tua famiglia, nel tuo ambiente di lavoro, nel tuo tempo libero, nei tuoi viaggi, nelle tue vacanze, nelle tue faccende sentimentali, nel rapporto col tuo corpo e soprattutto “pesa” la tua carità verso i poveri.

Per conoscere i tuoi peccati inoltre puoi confrontarti con i dieci comandamenti, che non sono mai stati aboliti ma in Gesù hanno avuto il pieno compimento: *amerai il prossimo tuo come te stesso*.

- I. Io sono il Signore Dio tuo
- II. Non avrai altro Dio all’infuori di me
- III. Non nominare il nome di Dio invano
- IV. Ricordati di santificare le feste
- V. Onora il padre e la madre
- VI. Non uccidere
- VII. Non commettere atti impuri
- VIII. Non rubare
- IX. Non dire falsa testimonianza
- X. Non desiderare la donna d’altri
- XI. Non desiderare la roba d’altri.